

Nel 2016 le operazioni di deposito presso terzi sono state effettuate per circa 565,5 miliardi e quelle di rimborso per 562,5 miliardi: complessivamente le operazioni di asta alle quali sono seguite assegnazioni sono state 209 e quelle bilaterali 126 (di cui 8 scadute nel 2017).

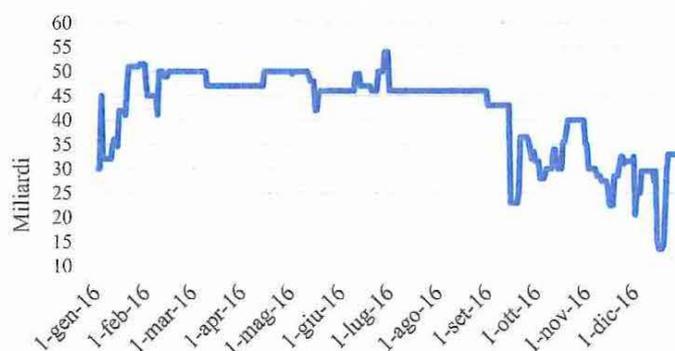
Le assegnazioni, oscillanti tra i 10 milioni e i 3 miliardi, delle operazioni in asta hanno raggiunto l'importo totale di 119,57 miliardi. Le operazioni bilaterali con C.D.P., oscillanti tra 1 e 13 miliardi, sono state complessivamente di valore pari a 447,96 miliardi (se si considerano le sole operazioni regolate "a pronti" nel 2016 e non anche quelle scadute nel 2016 ma erogate nel 2015). Il valore medio delle aste bilaterali (3,5 miliardi), che sono state effettuate esclusivamente con Cassa depositi e prestiti, è stato di molto superiore rispetto a quelle derivanti dalle aste (poco più di 570 milioni).

Come osservato precedentemente, la consistenza delle giacenze che contribuiscono alla copertura del fabbisogno dello Stato e che risulterebbero superiori alle necessità è sostanzialmente determinata dai BOT (nel 2016 tra i 115 e i 107 miliardi) e dalla liquidità delle contabilità speciali, tra le quali il conto fruttifero 29814 detenuto da Cassa depositi e prestiti (la cui giacenza media giornaliera è stata pari a 149,9 miliardi). Tale conto è remunerato sul cap. 3100 del MEF a tassi superiori a quelli di rendimento dei BOT<sup>10</sup>. Nel primo semestre 2016 il tasso applicato è stato pari all'1,1 per cento e gli interessi riconosciuti a Cassa pari a 847,75 milioni, nel secondo semestre il tasso è stato pari all'1,14 per cento e gli interessi pari a 858,62 milioni, per un totale di 1,7 miliardi.

Nel corso del 2016 risultavano, invece, collocate solo presso la Cassa depositi e prestiti liquidità della Tesoreria tra i 13,5 e i 54 miliardi con una media giornaliera di 41,8 miliardi, con un andamento che si illustra nel seguente grafico.

GRAFICO 3

ANDAMENTO DELLE GIACENZE DI LIQUIDITÀ PRESSO C.D.P.  
A SEGUITO DI OPTES DI IMPIEGO NEL 2016



Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia

<sup>10</sup> La legge n. 190 del 2014, articolo 1, comma 390, stabilisce che i conti correnti aperti presso la Tesoreria centrale dello Stato non siano produttivi di interessi, ad eccezione di quelli individuati nell'allegato 9 della medesima legge, tra i quali il conto di Tesoreria n. 29814 Cassa depositi e prestiti - Gestione separata, nonché i conti correnti di Tesoreria Poste Italiane S.p.A. - Bancoposta (conti correnti 20131 soggetti pubblici e 20137 soggetti privati) e 25046 Regione Abruzzo - Programma IPA.

Sulle giacenze del conto di C.D.P., dalla trasformazione nel 2003 della C.D.P. in Spa e fino a tutto il 2013, ai sensi dell'art. 6, comma 2, del d.m. 5.12.2003 si applicava un tasso pari alla media aritmetica tra la media dei tassi BOT a sei mesi e la media dell'indice mensile Rendistato rilevati all'emissione nel semestre precedente. Per il biennio 2014-2015 il d.m. 28.5.2014 ha variato dal semestre precedente al semestre in corso il periodo di riferimento dei tassi. Con il d.m. 12 maggio 2016, a partire dal 1° semestre 2016 il tasso si è elevato ed è pari alla media ponderata (non più aritmetica semplice) tra la media dei tassi BOT a sei mesi (peso 20 per cento) e la media dei tassi BTP a 10 anni (peso 80 per cento) all'atto dell'emissione del semestre in corso. Come si legge nell'art. 17-*quater* del decreto-legge 14 febbraio 2016, n. 18 convertito dalla legge 8 aprile 2016, n. 49, su cui si basa il d.m. del 2016, l'adeguamento del tasso di remunerazione è dovuto alla necessità di allinearli ai livelli di mercato in relazione all'effettiva durata finanziaria delle giacenze del conto; ovvero del risparmio postale, per l'80 per cento di persistenza media superiore ai 10 anni, tenendo conto del costo effettivo delle passività che lo alimentano.

Considerato l'andamento del mercato dei tassi, tutte le operazioni hanno prodotto interessi passivi (imputati al cap. 2220), ovverosia il deposito della liquidità presso la Cassa depositi e prestiti e gli altri istituti depositari ha generato un costo per lo Stato, pari a 121 milioni circa per le operazioni bilaterali e a 1,2 milioni per quelle effettuata per asta.

Sul punto il MEF ha evidenziato che la diversità di tasso praticato nelle operazioni di segno opposto effettuate con Cassa derivano dalla diversa natura delle stesse: quelle di deposito presso Cassa (che non determinano giacenze aggiuntive sul conto di C.D.P.) rappresentano una gestione della liquidità di breve termine e come tale parametrata ai tassi di mercato (i livelli di tasso sono stati coerenti con i prevalenti tassi di mercato sulle scadenze pari alla durata degli impieghi e superiori alla remunerazione che avrebbe riconosciuto dalla Banca d'Italia); quelle di provvista derivanti dal conto gestione separata sono una forma di raccolta a medio e lungo termine considerata la loro persistenza nel tempo.

La materia dell'assetto dei rapporti finanziari merita un adeguato approfondimento in quanto, se è pur vero che la causa sottostante alle singole operazioni è diversa, lo Stato sembrerebbe doppiamente gravato degli interessi passivi per la detenzione di somme di denaro che non sono utilizzate (di media 41 miliardi tralasciando le quote presso istituti diversi da C.D.P.).

Si evidenzia, inoltre, che la C.D.P. è una partecipazione statale non totalitaria, ma di maggioranza (l'82,77 per cento), mentre il 15,93 per cento è detenuto da Fondazioni bancarie.

#### B. "PAGAMENTI DA REGOLARE"

La voce è costituita nel CRT da nove partite:

- titoli stralciati in corso di regolazione (comprende quelle che nel modello 108T sono definite "titoli di spesa da regolarizzare")
- cedole interessi BOT in corso di scadenza" (comprende quelle che nel modello 108T sono definite "rimanenza interessi BOT", voce che nel 2016 è stata azzerata
- sette partite che riclassificano quelle del c.d. conto sospeso collettivi della Banca centrale, il cui contenuto è previsto dall'art. 17<sup>11</sup>, comma 1, lettere a), b), c) e d) delle "Istruzioni sui servizi di Tesoreria dello Stato" (d.m. 29 maggio 2007). In quest'ultimo, tuttavia sono computate anche le OPTES di impiego fondi a cavallo di esercizio con il 2017, che nel Conto del patrimonio e nel CRT sono classificate nella prima voce "Banca d'Italia gestione delle liquidità".

Per una panoramica sulla problematica del conto sospeso si rinvia alla relazione dell'esercizio precedente, nella quale si è anche richiamata l'Amministrazione a porre in essere tutte le iniziative per reintegrare la liquidità utilizzata. Infatti, ogni pagamento imputato al conto sospeso collettivi è considerato come un credito di Tesoreria (e nel Conto del patrimonio un'attività finanziaria), ovvero una forma di impiego della liquidità che attende di essere

<sup>11</sup> Registrazione dei pagamenti in conto sospeso.

1. Sono scritturati fra i pagamenti in conto sospeso:

a) i titoli di spesa pagati dei quali non è possibile la produzione in contabilità e precisamente:

1) i titoli di spesa collettivi, pagati in parte;

2) i titoli di spesa che una Tesoreria paga per conto di un'altra, fino a quando i titoli stessi non pervengano alla Tesoreria cui compete effettuare la contabilizzazione in esito definitivo;

3) i titoli di spesa, con esclusione degli ordini di pagamento su ruoli di spesa fissa, emessi a carico del bilancio dello Stato nonché, nei casi previsti, quelli emessi a carico dei bilanci delle Amministrazioni ed aziende autonome, rimasti insoluti alla fine di ogni esercizio e pagati in quello successivo, fino a quando non venga loro attribuita la nuova imputazione per la scritturazione in esito definitivo;

b) le provvigioni per la sottoscrizione dei buoni del Tesoro poliennali;

c) il rimborso, per conto del MEF, di prestiti contratti all'estero in valuta diversa dall'euro;

d) gli altri pagamenti autorizzati dalla RGS ovvero previsti da disposizioni legislative o regolamentari.

2. È vietato alle Tesorerie scritturare in conto sospeso pagamenti diversi da quelli sopra elencati senza autorizzazione della RGS.

reintegrata, nonostante nel bilancio dello Stato debba essere ancora reperita o individuata, se già esistente, la compensazione finanziaria per ripianare il sospeso.

Nella seguente tavola è riportata la composizione del conto sospeso, al netto OPTES, suddiviso in base all'esercizio finanziario di formazione dei titoli, al netto delle operazioni di Tesoreria (OPTES) di fine anno 2016 (33 miliardi) e 2015 (30 miliardi).

TAVOLA 6

## CONTO SOSPESO

ANNO	Importo 2016	Numero partite 2016	Importo 2015	Numero partite 2015	Importi reintegrati nel 2016
2016	20.732.967.085,56	12.721			
2015	9.372.149.984,12	7.070	21.590.995.710,68	9.051	
2014	9.554.244.858,66	3.444	9.575.496.019,27	6.701	21.251.160,61
2013	4.067.611.197,82	1.813	4.554.165.159,08	2.915	486.553.961,26
2012	1.681.637.356,85	1.532	2.904.006.767,08	2.214	1.222.369.410,23
2011	305.802.193,80	779	313.147.763,56	944	7.345.569,76
2010	5.574.228.589,05	2.277	5.585.233.314,03	2.374	11.004.724,98
2009	36.938.730,64	1.210	45.582.625,41	1.279	8.643.894,77
2008	33.338.855,19	1.236	50.078.187,74	1.258	16.739.332,55
2007	100.708.330,43	1.143	117.569.248,24	1.260	16.860.917,81
2006	63.370.281,47	1.189	72.831.170,67	1.265	9.460.889,20
2005	13.620.152,73	1.169	81.710.422,45	1.300	68.090.269,72
2004	24.052.329,11	1.270	27.840.542,84	1.412	3.788.213,73
2003	82.604.653,77	1.885	93.654.996,35	2.022	11.050.342,58
2002	519.356.078,01	3.503	532.393.388,72	3.548	13.037.310,71
2001	535.612.055,55	3.209	535.612.788,72	3.210	733,17
2000	171.036.795,43	8.772	203.451.570,92	9.112	32.414.775,49
1999	81.704.545,38	4.207	86.608.849,27	4.542	4.904.303,89
1998	39.041.700,01	4.432	40.693.130,33	4.800	1.651.430,32
1997	105.589.119,22	1.274	106.103.163,75	1.354	514.044,53
1996	2.482.672,01	76	2.482.672,01	76	0,00
1995	1.244.177,58	310	1.244.177,58	310	0,00
1994	457.534,44	125	457.534,44	125	0,00
1993	282.820,19	60	282.862,02	61	41,83
1992	205.210,00	49	205.210,00	49	0,00
1991	362.108,12	97	382.701,00	98	20.592,88
1990	476.167,00	82	476.167,00	82	0,00
1989	219.839,55	34	219.839,55	34	0,00
1988	67.936,86	34	67.936,86	34	0,00
1987	9.796,99	50	9.796,99	50	0,00
1986	12.355,70	50	12.355,70	50	0,00
1985	17.366,75	25	17.366,75	25	0,00
1984	5.941,88	23	5.941,88	23	0,00
1983	75.848,81	35	75.848,81	35	0,00
1981	74,14	3	74,14	3	0,00
1979	306,78	1	306,78	1	0,00
	<b>53.101.535.049,60</b>	<b>65.189</b>	<b>46.523.115.610,62</b>	<b>61.617</b>	<b>1.935.701.920,02</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Banca d'Italia

La tavola evidenzia innanzitutto la crescita del conto sospeso di quasi 7 miliardi: da 46,52 a 53,1, di cui 40,45 miliardi di anticipazioni al SSN e 6,66 miliardi di anticipazioni al FEOGA ex d.lgs. n. 165 del 1999<sup>12</sup>. La crescita del conto rispetto al 2015 è dovuta essenzialmente ai seguenti fattori: 6,4 miliardi di maggiori anticipazioni a Regioni per il finanziamento della spesa sanitaria (da 34,05 a 40,45 miliardi); 0,63 miliardi di anticipazioni ex DL 193 del 2016 e 0,35 miliardi di maggiori pagamenti urgenti.

In tutto, al 31 dicembre 2016 le poste accese erano 65.189 (nel 2015 61.617 e nel 2014 115.042).

<sup>12</sup> Le anticipazioni di Tesoreria relative al FEOGA sono concesse dal MEF all'AGEA e ad altri organismi pagatori regionali per l'erogazione degli aiuti comunitari.

Prendendo a riferimento le poste provenienti dagli esercizi precedenti al 2015 il conto sospeso ammontava a circa 24,93 miliardi: di questi solo 1,93 è stato reintegrato nel 2016. Nessuna delle poste accese nel 2015 è stata reintegrata nel 2016.

Si osserva sul punto che il ricorso alle anticipazioni di Tesoreria, con la formazione di sospesi collettivi, costituisce una modalità di gestione al di fuori del bilancio della spesa pubblica di carattere esclusivamente temporaneo e non una forma di suo finanziamento di carattere strutturale pena il possibile contrasto con il precetto fissato dall'art. 81 della Costituzione, soprattutto se si provvede poi a cancellare le corrispondenti poste passive del conto del patrimonio. Dato il carattere temporaneo delle anticipazioni di Tesoreria, deve pertanto procedersi ad una celere reintegrazione delle somme rinvenendo le necessarie risorse al bilancio dello Stato, non essendo quindi, affatto sostenibile la presenza tra i sospesi di poste vetuste a partire dal 1979.

Il mancato tempestivo reintegro ha comportato la formazione di un'ingente mole di sospesi (53 miliardi) la cui sistemazione appare ardua nel breve periodo. Al riguardo si osserva che il MEF sta cercando di porre rimedio a questa criticità. Tuttavia le soluzioni che si intendono percorrere appaiono di dubbia costituzionalità riguardo l'obbligo di copertura finanziaria.

In virtù dell'art. 46-*septies* introdotto dalla legge di conversione del DL 24 aprile 2017, n. 50, si dispone la cancellazione di sospesi collettivi (crediti di Tesoreria) per circa 10 miliardi, relativi all'anticipo alle Regioni della compartecipazione all'IVA di vari anni, non attraverso una reinscrizione in bilancio dei corrispondenti residui passivi perenti iscritti al Conto del patrimonio, ma attraverso una mera cancellazione di questi ultimi (che rappresentano debiti dello Stato verso la Tesoreria) contestualmente alla cancellazione del credito (della Tesoreria verso lo Stato). Siffatta operazione non provvederebbe a reintegrare i fondi della Tesoreria, ma semplicemente ad elidere l'obbligo di reintegro imputando in via definitiva ai conti di Tesoreria quelli che sono debiti dello Stato.

#### C. "PAGAMENTI DA RIMBORSARE SUI C/C DI AMMINISTRAZIONI STATALI"

Nella terza voce "pagamenti da rimborsare sui c/c di Amministrazioni statali" sono contemplate le anticipazioni effettuate, e non ancora rimborsate, alle Amministrazioni con contabilità autonoma (Presidenza del Consiglio dei ministri, Consiglio di Stato – TAR, Corte dei conti, CNEL, Scuola nazionale dell'Amministrazione, Fondo edifici culto), secondo il dettaglio fornito nell'allegato "Amministrazioni varie" al CRT e nella tavola IV del mod. 108T.

Le esposizioni delle Amministrazioni autonome verso la Tesoreria al 31 dicembre 2016 erano le seguenti: Presidenza del Consiglio dei ministri 644,87 milioni, Corte dei conti 38,08 milioni, Fondo edifici culto 15,42 milioni, Consiglio di Stato - TAR 12,45 milioni, Scuola nazionale dell'Amministrazione 6,11 milioni e CNEL 0,36 milioni.

Il dettaglio fornito dalla Banca d'Italia evidenzia che il debito di tali Amministrazioni sorge da pagamenti effettuati negli ultimi mesi del 2016 eccetto che per parte dei pagamenti della Presidenza del Consiglio effettuati con ordinativi emessi su ordini di accreditamento nell'intero anno 2016.

#### D. "ALTRI CREDITI"

Nella quarta voce "altri crediti" compaiono le "sovvenzioni del Tesoro alle Poste per pagamenti erariali fuori dei capoluoghi di Provincia e per necessità del servizio vaglia e risparmi" per un importo di 33,63 miliardi.

L'argomento è stato affrontato nella relazione sul Conto del patrimonio 2015. Secondo l'analitico fornito da Banca d'Italia il debito risale a pagamenti effettuati negli ultimi mesi del 2000 (settembre 9,3 miliardi; ottobre 2,2 miliardi; novembre 10,3 miliardi e dicembre 11,8 miliardi).

Si aggiunge che l'INPS ha formalmente riconosciuto il proprio debito nei confronti della Tesoreria statale con la nota n. 22060770 del 27 maggio 2003 per l'importo di 33,62 miliardi inserendolo nel Rendiconto 2015 per l'importo di 32,15 miliardi.

La differenza di 1,47 miliardi dovrebbe derivare dal fatto che l'INPS ha nettizzato il proprio debito con i crediti scaturenti da operazioni di cessione dei crediti verso la PA vantati da datori di lavoro per assolvere alle proprie obbligazioni contributive (periodo 1985-2000), come consentito dall'art. 1, comma 9, del DL n. 688 del 1985. Nel conto n. 20351 "DGT Crediti ceduti da INPS" sono affluiti i pagamenti delle PA relative al proprio debito oggetto di cessione.

A fronte di questa situazione creditoria, la situazione debitoria dello Stato verso l'INPS risulta nettamente inferiore (circa 3,45 miliardi), ma i residui passivi perenti corrispondenti per essere offerti in compensazione dovrebbero essere riscritti in bilancio e affluire nella Tesoreria, trattandosi di posizioni giuridiche che derivano dal bilancio e non dalla Tesoreria, come quelli di cui trattasi.

La Corte non può che sollecitare gli organi competenti a individuare le soluzioni più opportune congiuntamente all'INPS.

### 3.1.2. I debiti di Tesoreria

Questa categoria di passività consiste in debiti della Tesoreria derivanti dalle disponibilità dei conti aperti presso la stessa da Enti pubblici o privati a partecipazione pubblica a ciò obbligati per legge o regolamento oppure derivanti dall'accensione di prestiti a breve termine (BOT) o ancora da depositi provvisori o definitivi.

Tra le passività del Conto del patrimonio sono contemplate le seguenti quattro poste patrimoniali che costituiscono l'insieme dei debiti di Tesoreria esposti nel CRT: "debito fluttuante", "conti correnti Amministrazioni pubbliche", "partite da regolare", "altre gestioni".

L'importo totale di 610,19 miliardi è in diminuzione di 9,63 miliardi rispetto al 2015 (619,82).

#### A. DEBITO FLUTTUANTE

Il debito fluttuante (contrapposto al debito patrimoniale costituito dai debiti redimibili e consolidati a media e lunga scadenza) viene iscritto nel Conto del patrimonio secondo i valori risultanti nella omonima voce del CRT iscritta tra i debiti di Tesoreria (a sua volta tratta dal mod. 180T della Banca d'Italia).

La categoria patrimoniale, di importo pari a 154,5 miliardi, è in continua diminuzione (-7,68 miliardi) dai 162,18 miliardi del 2015 (nel precedente esercizio la diminuzione riscontrata era di 11,6 miliardi).

Il consistente calo è dovuto ai minori rifinanziamenti dei BOT scaduti<sup>13</sup> per 7,96 miliardi circa: lo *stock* di BOT è passato da 115,07 miliardi a 107,11 miliardi. A partire dalla fine del 2012, lo *stock* è calato di 44,07 miliardi, conformemente alla strategia di allungamento della durata del debito.

La categoria comprende lo *stock* di BOT (ma anche lo *stock* di liquidità a brevissimo termine raccolta sui mercati finanziari a seguito di operazioni di Tesoreria - OPTES - attualmente non effettuate dal Tesoro a differenza delle operazioni di impiego), nonché le giacenze di tre contabilità speciali di Tesoreria centrale: il conto corrente 20137 Bancoposta intestato a Poste italiane S.p.A. denominato nel CRT "Poste italiane S.p.A. Bancoposta" (1,309 miliardi al 31.12.2016); il conto corrente 20138 Bancoposta intestato al MEF denominato "MEF - Gestione di conto corrente e assegni postali" (6,19 miliardi al 31.12.2016); il conto corrente 20132 denominato nel CRT "MEF - buoni postali fruttiferi" (39,89 miliardi al 31.12.2016), sul quale transitano i flussi destinati al rimborso della quota capitale dei buoni postali fruttiferi, il cui onere è stato riconosciuto a carico del bilancio dello Stato dopo la trasformazione di Cassa depositi e

<sup>13</sup> I BOT sono iscritti tra le operazioni di Tesoreria e non tra quelle di bilancio, in quanto gli incassi provenienti dalle nuove emissioni non sono strumenti di copertura finanziaria di nuove spese ma sono destinati a fronteggiare gli squilibri di cassa.

prestiti in società per azioni con il DL 269 del 2003 e la sua classificazione nel settore delle istituzioni finanziarie<sup>14</sup>.

Al 31 dicembre 2016 il valore nominale dei buoni postali ancora in carico al MEF<sup>15</sup> era pari a 14,866 miliardi, essendo diminuito nel 2016 come quota capitale di 797,73 milioni, diminuzione dovuta per 741,16 milioni a rimborsi e per 56,57 milioni alla prescrizione di buoni. Questi fattori di decremento sono stati parzialmente compensati da pseudo-emissioni (23,468 milioni) e da incrementi (0,13 milioni).

Il valore riportato nella posta patrimoniale “debito fluttuante” corrisponde alle giacenze del conto corrente n. 20132 (destinato al rimborso del capitale). Le giacenze del conto corrente n. 20133 (destinato al rimborso degli interessi) sono incluse nella posta patrimoniale “conti correnti” corrispondente alla voce del CRT “conti correnti Amministrazioni pubbliche”.

In una terza posta patrimoniale denominata “Altri” è riportato, invece, lo *stock* dei buoni postali fruttiferi. Esiste anche una quarta posta patrimoniale dell’attivo (“Altri crediti non classificabili”) che ha valore zero, ma nella quale vengono iscritte le variazioni in aumento e diminuzione (1,2 miliardi nel 2016) delle somme destinate al rimborso del capitale dei buoni. Nella seguente tavola sono riportate le tre consistenze.

TAVOLA 7

## ANDAMENTO DELLE POSTE PATRIMONIALI RELATIVE AI BUONI POSTALI FRUTTIFERI

(in euro)

Posta patrimoniale	CONTENUTO	Valore all'1.1.2016	Aumenti	Diminuzioni	Valore al 31.12.2016
Debito fluttuante	C/C 20132				
	Quota capitale	40.867.250.494,03	965.000.000,00	1.935.860.743,06	39.896.389.750,97
Conti correnti	C/C 20133				
	Interessi	7.413.265.588,80	5.211.000.000,00	4.897.520.354,04	7.726.745.234,76
Altri	Stock buoni postali	15.640.248.456,07	190.864.100,98	965.000.000,00	14.866.112.557,05

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Conto del patrimonio

Si osserva in primo luogo che il Conto del patrimonio non dà atto del reale valore del rimborso e emissione di buoni, in quanto le variazioni dello *stock* (presente nella categoria patrimoniale) corrispondono ai valori versati o prelevati sul c/c n. 20132 della provvista proveniente dal cap. 9540.

<sup>14</sup> Per quanto riguarda quest’ultimo conto, si evidenzia che con l’art. 3, comma 4, lett. c) d.m. 5 dicembre 2003, attuativo dell’art. 5 del DL citato, sono stati trasferiti al MEF i buoni postali fruttiferi emessi dal 18 novembre 1953 al 13 aprile 2001 (elencati in all. 2 al d.m.), nonché, con l’art. 6, comma 6, lettere c) e d), i conti correnti infruttiferi presso la Tesoreria centrale correlati (denominati “DL n. 269 del 2003 art. 5 capitale BPF trasferiti” e “DL n. 269 del 2003 art. 5 interessi su B.P.F. trasferiti”). Il saldo dei conti è monitorato dall’Ufficio VII della Direzione II del Dipartimento del Tesoro - debito pubblico, in base alle comunicazioni che pervengono dalla Tesoreria.

La gestione di tali buoni è regolata da una convenzione (ultima versione stipulata il 23 dicembre 2014 e approvata con Decreto del Direttore generale del Tesoro in scadenza il 31 dicembre 2019), secondo la quale la C.D.P. provvede alla gestione e rendicontazione dei buoni e fornisce al Ministero la previsione mensile degli interessi da pagare del rimborso del capitale.

Nel bilancio dello Stato sono stati istituiti due capitoli per il pagamento della parte capitale (cap. 9540) e degli interessi (cap. 2221). L’alimentazione di questi capitoli avviene

- con fondi derivanti dagli stanziamenti annuali della legge di bilancio
- con le rate di ammortamento dei mutui trasferiti al MEF che affluiscono ai capitoli di entrata 4532 (quota capitale) e 3249 (quota interessi).

Con il cap. 9540 viene alimentato il conto corrente infruttifero 20132 per il capitale e con il cap. 2221 il conto corrente infruttifero 20133 per gli interessi. Gli ordini di pagare vengono emessi sulla base delle previsioni mensili fornite da C.D.P. in base alla Convenzione. La stessa C.D.P. il mese successivo invia una rendicontazione a consuntivo degli interessi pagati e dei rimborsi effettuati. Inoltre, le previsioni riguardanti i pagamenti dovuti annualmente avvengono sulla base dei dati forniti da C.D.P.

<sup>15</sup> Sono estinte le serie I, L, N\*, AA, AB, AC e AD, di quelle inizialmente trasferite al MEF.

Quindi non si evince dal Conto del patrimonio il modo in cui le grandezze sono variate (gli aumenti di capitale effettivi come visto ammontano a 23,6 milioni, le diminuzioni a 797,7 milioni).

Il valore dello *stock* (capitale+interessi maturati) lordo calcolato da C.D.P. al 31 dicembre 2016 è pari a 75,53 miliardi (68,59 quello netto), in leggera diminuzione rispetto al 2015 (lordo 76,02 miliardi - netto 69,45).

Secondo una previsione statistica (con un livello di incertezza stimato del 10 per cento) elaborata da Cassa depositi e prestiti, risulta che l'impatto finanziario futuro dei buoni in essere sarà notevole.

Se si raffronta questa previsione con l'ipotesi di rimborso a scadenza e non anticipato (essendo i buoni titoli rimborsabili a vista i rimborsi effettivi saranno determinati dal reale comportamento dei risparmiatori) i flussi attesi sono leggermente più elevati nella previsione statistica (89 miliardi anziché 88), ma a fronte di un periodo di rimborso superiore di 10 anni all'ipotesi del rimborso a scadenza.

La tavola mostra come l'estinzione completa dei buoni avverrebbe entro i prossimi 23 anni, ma il prossimo decennio rappresenta il picco dei rimborsi maggiormente nel 2021 e nel 2024.

Secondo quanto comunicato dal MEF non sono possibili da parte del Ministero controlli sulle operazioni di rimborso, neppure a campione, essendo la gestione devoluta a Poste Italiane.

Pertanto, appare necessario istituire una forma di controllo in tal senso.

TAVOLA 8

## PREVISIONI RIMBORSO BUONI FRUTTIFERI POSTALI

(in milioni)

Annodi rimborso	RIMBORSI PREVISIONALI			RIMBORSI A SCADENZA		
	capitale a scadenza	Interessi netti a scadenza	importo totale	capitale a scadenza	Interessi netti a scadenza	Importo totale
2017	916	5.352	6.268	315	3.553	3.868
2018	865	4.981	5.847	382	3.873	4.255
2019	810	4.874	5.684	394	3.986	4.380
2020	1.014	5.127	6.141	491	4.588	5.079
2021	1.599	6.350	7.949	1.681	6.844	8.525
2022	631	4.865	5.496	538	5.460	5.998
2023	613	5.078	5.691	579	5.828	6.407
2024	820	6.836	7.656	1.022	10.348	11.370
2025	793	6.961	7.754	885	8.790	9.675
2026	939	7.269	8.208	1.255	9.580	10.836
2027	1.072	4.492	5.564	1.414	3.496	4.909
2028	1.170	2.846	4.016	1.611	2.737	4.347
2029	984	1.889	2.873	1.169	1.453	2.622
2030	1.141	2.239	3.380	2.033	3.601	5.633
2031	510	1.211	1.721			
2032	128	589	717			
2033	81	533	614			
2034	95	812	907			
2035	76	669	745			
2036	98	695	793			
2037	115	272	387			
2038	125	207	332			
2039	84	102	185			
2040	136	237	372			
<b>Totale</b>	<b>14.815</b>	<b>74.486</b>	<b>89.300</b>	<b>13.769</b>	<b>74.137</b>	<b>87.904</b>

Fonte: Cassa depositi e prestiti

#### B. CONTI CORRENTI

In tale posta patrimoniale, che valorizza 306,28 miliardi (quasi 10 miliardi in meno del 2015) sono comprese circa 300 contabilità di Tesoreria centrale, tra le quali spicca il conto di Cassa depositi e prestiti - Gestione separata (146,98 miliardi), i tre conti intestati al MEF (in totale circa 49,3 miliardi) risultanti dalla trasformazione di Cassa depositi e prestiti ex art. 6, d.m. 5 dicembre 2003 (denominati “DL n. 269 del 2003 erogazioni su mutui trasferiti” - “DL n. 269 del 2003 interessi su buoni postali fruttiferi trasferiti” - “DL n. 269 del 2003 servizio incassi e pagamenti”), nonché i conti ex art. 24 legge n. 843 del 1978 sui quali si svolgono le operazioni di INPS (lo *stock* al 31 dicembre 2016 è di 10,57 miliardi ma le movimentazioni di aumento/diminuzione del conto si sono aggirate intorno a 137 miliardi cioè pari a circa un terzo della posta) e INAIL (24,6 miliardi).

#### C. INCASSI DA REGOLARE

La posta coincide con quella che nel CRT è definita “partite da regolare” e che comprende tre voci:

- Ordini di pagamento per trasferimento fondi (che includono i fondi trasferiti tra Tesorerie che ancora non sono stati esitati). Il valore è incrementato (da 50,56 a 141,26 milioni), nonostante fosse atteso un decremento in considerazione della procedura automatizzata di trasferimento fondi ai sensi dell’art. 161 delle ISTS;
- Titoli di spesa emessi da esitare. Trattasi di titoli di spesa emessi e già contabilizzati come pagamenti per il bilancio statale (ovvero già addebitati sui rispettivi conti di Tesoreria), ma non ancora esitati, cioè materialmente pagati dalla Tesoreria statale. Si tratta dei pagamenti da effettuare in contanti non ancora riscossi dai beneficiari, dei pagamenti aventi data di esigibilità 31 dicembre, quando tale data cade in una giornata non lavorativa, delle regolazioni contabili (es. sistemazione anticipazioni di Tesoreria) disposte con titolo di spesa preso in carico ma non ancora finalizzato da parte della Tesoreria statale. L’operatività coincide con la contabilità speciale n. 5889 “Dipartimento del Tesoro-Operazioni sui mercati finanziari”. Lo *stock* di titoli è aumentato di 2,71 miliardi;
- Partite diverse. La categoria è residuale 0,44 milioni.

#### D. ALTRE GESTIONI

In tale voce rientrano le contabilità speciali di Tesoreria unica (pari a 144,75 miliardi) e i depositi di terzi (0,03 miliardi) quali risultano dal mod. 108T.

Nel dettaglio il dato delle contabilità speciali ordinarie è formato per

- 73,75 miliardi dalle contabilità speciali di Tesoreria unica degli Enti pubblici in Tabella A della legge n. 720 del 1984 (art. 144 delle Istruzioni sul servizio di Tesoreria dello Stato). Trattasi, principalmente, dei conti degli Enti territoriali (Regioni, Enti locali, loro consorzi e associazioni), degli Enti del SSN, delle Università, delle Agenzie fiscali, delle Autorità portuali, delle camere di commercio e delle Istituzioni scolastiche. In questo tipo di contabilità speciali rientra il conto 5889 “Dipartimento del Tesoro-Operazioni sui mercati finanziari” che tuttavia è contabilizzato nella posta “Incassi da regolare”;
- 71 miliardi dalle contabilità speciali di conto corrente (art. 145 delle IST).

In attuazione dell’art 44-ter della legge n. 196 del 2009, è stato emanato il dPCM 8 febbraio 2017 con il quale si dettano disposizioni per eliminare le gestioni contabili a valere sulle contabilità speciali o conti correnti di Tesoreria.

L’art. 1 prevede la procedura per ricondurre, a partire dal 1° gennaio 2018, al regime di contabilità ordinaria (tramite funzionario delegato o tramite ordinativi primari di spesa) di quelle elencate in all. 1 (223): trattasi di 34 conti di Tesoreria centrale (9 ricadenti nell’area MEF e 25 nell’area MIT) e 189 contabilità speciali.

L’art. 2 prevede la procedura per la soppressione, dal 30 giugno 2017, di quelle elencate in all. 2 (103 in tutto): trattasi di 51 conti di Tesoreria centrale, 51 contabilità speciali e 1 contabilità di Tesoreria unica.

L'art. 3 prevede la soppressione, dal 30 giugno 2017 in via definitiva di 19 contabilità speciali afferenti ad eventi calamitosi di cui all'art. 4 del dPCM elencate nell'all. 3 lista A.

Altre 36 contabilità speciali di cui all'elenco in all. 3 lista B saranno sottoposte ad un'attività istruttoria tecnica da parte del Dipartimento della protezione civile per comprendere se sia possibile la soppressione.

In tutti i casi sarà necessari un d.m. per effettuare la soppressione o per differire il termine previsto dal dPCM.

Per quanto concerne gli Enti in tabella A (contabilità speciali di TU), i depositi maggiori riguardano il comparto dei Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti (12,50 miliardi), delle Università (6,83 miliardi in aumento di 1 miliardo) e degli Enti del SSN (7,59 miliardi in aumento di 1,82 miliardi).

Le contabilità speciali di conto corrente più rilevanti, invece sono quella intestata alla Direzione generale INPS (16,6 miliardi) e quella denominata "introiti fiscali e contributivi" (33,15 miliardi), che in assoluto movimentata la maggior parte dei fondi della categoria (incassi per 655 miliardi e prelevamenti per 654,93 miliardi).

### 3.2. Attività e passività finanziarie a medio-lungo termine

Le attività finanziarie di medio-lungo termine sono rimaste sostanzialmente stabili (332,62 miliardi contro 332,34 del 2015), mentre le passività a medio-lungo termine sono cresciute più velocemente: di 52,16 miliardi nel biennio 2015-2016 (da 1988,2 miliardi a 2.040,3) e di circa 91 miliardi nel triennio 2014-2016.

Nei prossimi paragrafi si analizzeranno le componenti di tale *trend*.

#### 3.2.1. Attività finanziarie di medio-lungo termine

Le attività finanziarie di medio-lungo termine più significative si concentrano nella voce di quarto livello "Azioni e altre partecipazioni escluse le quote dei fondi comuni di investimento" (264,28 miliardi), incrementatesi di 1,2 miliardi e nelle anticipazioni attive (67,56 miliardi) diminuite di 0,58 miliardi.

TAVOLA 9

ATTIVITÀ FINANZIARIE A MEDIO-LUNGO TERMINE

(in miliardi)

	IV livello	Consistenza al 31.12			
		2013	2014	2015	2016
Attività	Titoli diversi dalle azioni	4,1	1,1	0	0
	Azioni ed altre partecipazioni escluse le quote dei Fondi comuni di investimento	256,3	249,1	263	264,3
	Quote dei Fondi comuni di investimento	0	0	0	0,1
	Anticipazioni attive (Fondi di garanzia, fondi di rotazione, fondi di scorta, crediti concessi ad Enti pubblici e istituti di credito, crediti concessi ad aziende ed enti privati, altri crediti non classificabili)	58,5	62,4	68,1	67,6
	Altri conti attivi	0,6	0,6	1,1	0,6
	<b>Totale attività</b>	<b>319,5</b>	<b>324,5</b>	<b>332,3</b>	<b>332,6</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Conto del patrimonio

Per quanto concerne le altre voci è da segnalare che la voce "Altri conti attivi" è composta da due poste patrimoniali:

- “Fondo ammortamento titoli”<sup>16</sup>, il cui valore ad inizio anno era di appena 512,55 milioni ai quali si sono aggiunti 5,14 miliardi di incassi, impiegati per l’ammortamento del debito per 5,66 miliardi. Le giacenze a fine anno ammontano a 0,77 milioni.
- “Valore commerciale dei metalli monetati”, pari a 637,08 milioni (incrementato di 7 milioni circa).

La posta principale è quella riguardante le partecipazioni. Esse sono classificate nelle seguenti categorie:

- a. Azioni quotate (società non finanziarie);
- b. Azioni non quotate (società finanziarie bancarie, società finanziarie non bancarie controllate e altre, società non finanziarie controllate e altre);
- c. Altre partecipazioni (fondi di dotazione, organismi internazionali e altre).

### 3.2.1.1. Azioni quotate e non quotate

Nel Conto patrimoniale tra le attività finanziarie vengono classificate le partecipazioni al capitale di società detenute dalle Amministrazioni statali. La consistenza al 31 dicembre 2016 delle partecipazioni azionarie ammonta complessivamente a circa 73,9 miliardi, registrando una diminuzione rispetto all’anno precedente di circa 2,6 miliardi (3,3 per cento).

TAVOLA 10

#### SOCIETÀ PARTECIPATE

(in milioni)

Società	Consistenze		Scostamento 2016/2015	
	2015	2016	Valori assoluti	%
<i>Quotate</i>				
Non finanziarie controllate	10.252	8.473	-1.779	-17,3
<i>Non quotate</i>				
Finanziarie bancarie	25	25	0	0,2
Finanziarie non bancarie	15.598	18.719	3.121	20,0
Non finanziarie controllate	50.634	46.730	-3.904	-7,7
<b>Totale</b>	<b>76.509</b>	<b>73.947</b>	<b>-2.562</b>	<b>-3,3</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Le partecipazioni in società non finanziarie, pari nel 2016 a 55,2 miliardi (non quotate, che rappresentano l’85 per cento del totale delle società non finanziarie, con una consistenza finale pari a 46,7 miliardi e quotate a 8,5 miliardi), registrano una riduzione per circa 5,7 miliardi (le quotate registrano una riduzione di 1,8 miliardi e le non quotate di 3,9 miliardi): nel dettaglio, la diminuzione della quota di partecipazione delle società non quotate (passano da 50,6 miliardi a 46,7 miliardi) è attribuibile alla riduzione della partecipazione dello Stato a Poste Italiane S.p.A. (la partecipazione, infatti, passa da 5,8 a 1,9 miliardi, per cessione di quote alla Cassa depositi e prestiti).

Altra riduzione (circa 248 milioni) si registra nella minore partecipazione del Tesoro al capitale sociale dell’ENAV S.p.A., derivante dall’alienazione di quote di partecipazione, mantenendo comunque il controllo della società (51 per cento).

Le partecipazioni relative a Italia Lavoro S.p.A., Iam.for. S.r.l., Arcus S.p.A., Fondo Italiano di Investimento S.G.R., ISA S.p.A. si azzerano nel 2016.

Ai sensi dell’art. 1, comma 322 della legge 28 dicembre 2015 n. 208 (legge di stabilità 2016) è stata effettuata la fusione per incorporazione, con cancellazione dal registro delle imprese in data 19 marzo 2016, della società Arcus S.p.A. – Società per lo sviluppo dell’arte, della cultura

<sup>16</sup> Istituito con legge n. 432 del 1993 per destinare i proventi delle privatizzazioni alla riduzione del debito pubblico, ora è disciplinato dagli artt. 44 a 47 del T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di debito pubblico. A partire dal 1° gennaio 2015 il fondo è transitato a Cassa depositi e prestiti.

e dello spettacolo - in Ales S.p.A., con il conseguente azzeramento della relativa posta patrimoniale (la fusione al momento non è evidenziata nel patrimonio in quanto la posta della società Ales si riferisce al 2015). La chiusura della società Lam.For. ha comportato un entrata extra-tributaria per circa 616 mila euro (capitolo 2368 dell'entrata), di cui 233 mila di utile (rimane ancora da riscuotere un credito tributario pari a poco più di 8 mila euro). La partecipazione del Ministero dell'economia e delle finanze al Fondo Italiano di Investimento S.G.R. pari al 12,5 per cento del capitale sociale viene trasferito alla Cassa depositi e prestiti, che ne acquisisce il controllo allo scopo di sviluppare nuove linee di investimento del Fondo.

La società ISA, per effetto delle disposizioni contenute nell'art. 1, commi 659 e 660 della legge di stabilità per il 2016, è stata incorporata a partire dal 1° gennaio 2016 nell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA), che subentra nelle posizioni attive e passive dell'Ente. Allo Stato vengono versati in conto entrate 45 milioni di quota del Fondo di investimento di capitale di rischio costituito presso ISMEA istituito con una dotazione iniziale di 5 milioni dal d.m. MIPAF-MEF 182 del 2004 e incrementato di altri 50 ai sensi dell'art. 1, comma 86 della legge n. 311 del 2004.

Tra le variazioni in aumento si evidenzia l'avanzo di gestione relativo alla Rai Radiotelevisione Italiana S.p.A. per 463 milioni.

Tra le società quotate non finanziarie, che complessivamente riportano una flessione di 1,8 miliardi, la quota di partecipazione al capitale sociale dell'ENEL S.p.A. si riduce di 1,9 passando da 7,5 a 5,6 miliardi; altra riduzione (60 milioni circa) riguarda la partecipazione al capitale dell'Ente Nazionale Idrocarburi (E.N.I.).

Unica variazione positiva (circa 135 milioni) riguarda la partecipazione al capitale sociale della Finmeccanica S.p.A. Viene istituita la società AREXPO S.p.A., nella quale il Ministero dell'economia e delle finanze ha una partecipazione del 39,3 per cento pari alla consistenza di 50 milioni, con il compito di sviluppare l'intero sito di Expo 2015 in un parco scientifico e tecnologico di eccellenza globale.

Anche la Società per la gestione di attività S.p.A. risulta iscritta per la prima volta nel conto. L'inserimento è avvenuto a seguito del contratto tra Intesa San Paolo e il Ministero dell'economia e delle finanze con il quale sono cedute 600 mila azioni ordinarie a fronte di un corrispettivo di pari importo.

L'incremento più significativo rispetto al 2015 si rinviene tra le società finanziarie non bancarie controllate (+3,1 miliardi corrispondente al 20 per cento) tra cui quello relativo alla Cassa depositi e prestiti è il più rilevante (da 15 miliardi a 17,3 miliardi), anche in relazione ai diversi trasferimenti di società intervenute in corso di esercizio; inoltre, c'è l'inserimento nel patrimonio della società per la gestione di attività S.G.A. S.p.A.

Anche per l'Isveimer S.p.A. (società finanziaria bancaria) si registra un lieve aumento (58 mila euro).

La classificazione residuale "Altre" nell'ambito delle azioni ed altre partecipazioni presenta una consistenza finale pari a 592 milioni.

TAVOLA 11

## "ALTRE" SOCIETÀ

(in milioni)

Società	Consistenze		Scostamento 2016/2015	
	2015	2016	Valori assoluti	%
<i>Quotate</i>				
Finanziarie bancarie	0	343	343	
<i>Non quotate</i>				
Finanziarie non bancarie	124	130	6	4,8
Non finanziarie controllate	122	119	-3	-2,3
<b>Totale</b>	<b>246</b>	<b>592</b>	<b>346</b>	<b>140,6</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

L'aumento che si registra è attribuibile quasi interamente alle società finanziarie bancarie, ed in particolare alla partecipazione dello Stato alla Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Si tratta di una operazione relativa alla trasformazione dell'eccedenza degli interessi per l'anno 2014 relativi ai nuovi strumenti finanziari di cui all'art. 23-*sexies* del DL 95 del 2012 e seguenti, in base al quale il MEF è autorizzato a sottoscrivere strumenti finanziari privi dei diritti indicati dall'art. 2351 del codice civile (diritto di voto) su richiesta delle banche interessate. Tali strumenti possono essere convertiti in azioni ordinarie su richieste dall'Emittente che può anche esercitare la facoltà di riscatto o rimborso previa autorizzazione della Banca d'Italia in merito al fatto che l'operazione non comprometta le condizioni finanziarie della banca o del gruppo di appartenenza. La determinazione del prezzo di emissione è effettuata in deroga all'articolo 2441, sesto comma, del codice civile, tenendo conto del valore di mercato delle azioni, in conformità ai criteri previsti in relazione al pagamento degli interessi dal decreto di cui all'articolo 23-*duodecies*, comma 1. Non è richiesto il parere sulla congruità del prezzo di emissione delle azioni previsto dall'articolo 158, comma 1, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. Nei limiti in cui ciò risulti compatibile con il quadro normativo dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato, in relazione agli esercizi finanziari 2012 e 2013 gli eventuali interessi eccedenti il risultato dell'esercizio, come definito al comma 3, possono essere corrisposti anche mediante assegnazione al Ministero del corrispondente valore nominale di Nuovi Strumenti Finanziari di nuova emissione.

Al Conto del patrimonio sono allegate schede informative per individuare, oltre che la qualificazione di società collegate, controllate ed altro, gli elementi più significativi delle società azionarie partecipate dallo Stato quali il risultato di gestione 2015<sup>17</sup>, il valore del capitale sociale, il valore della partecipazione statale, la percentuale di partecipazione statale, il numero totale delle azioni, il valore nominale delle azioni, l'utile o la perdita dell'esercizio, la distribuzione degli utili, l'indice di redditività della società quale risultato del rapporto tra utile e capitale sociale (o patrimonio netto).

Le Amministrazioni dello Stato partecipano a complessive 41 società, gran parte delle quali è assoggettata al controllo della Corte dei conti *ex-lege* n. 259 del 1958<sup>18</sup>.

La tavola che segue espone i dati contabili<sup>19</sup> rilevanti ai fini dell'iscrizione nel conto delle società quotate e non quotate partecipate dai vari Dicasteri, così come risultanti dai singoli allegati al Conto patrimoniale.

<sup>17</sup> L'iscrizione nel Conto patrimoniale delle partecipazioni sconta infatti i tempi di approvazione dei bilanci da parte delle società e pertanto i dati iscritti, in termini di consistenze e variazioni intervenute nonché le relative informazioni, si riferiscono ai bilanci chiusi al 31 dicembre dell'anno precedente.

<sup>18</sup> Si tratta di 26 società partecipate dal Ministero dell'economia e delle finanze (ANAS S.p.A., Cassa depositi e prestiti S.p.A., Coni servizi S.p.A., Consap S.p.A., Consip S.p.A., Enav S.p.A., Eni S.p.A., Enel S.p.A., Eur S.p.A., Expo 2015 S.p.A., Ferrovie dello Stato S.p.A., GSE S.p.A., Invitalia S.p.A., Istituto poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., Italia Lavoro S.p.A., Poste italiane S.p.A., Sicot S.p.A., Sogei S.p.A., Sogesid S.p.A., Rai S.p.A., Invimit Sgr S.p.A., Istituto Luce-Cinecittà S.r.l., SOGIN S.p.A., Arcus S.p.A., Mefop S.p.A. e RAM S.p.A.) e di una società partecipata dal Ministero della difesa (Difesa Servizi S.p.A.).

<sup>19</sup> Quota di partecipazione, Patrimonio netto, Capitale sociale, Utile/perdita di esercizio, Numero azioni societarie, sono relativi all'esercizio finanziario 2014.

TAVOLA 12

## SOCIETÀ QUOTATE E NON QUOTATE

Società	Quota di partecipazione detenuta al 31 dicembre 2015	Patrimonio netto	Patrimonio netto in relazione alla quota	Capitale sociale	Capitale sociale in relazione alla quota	Utile/perdita d'esercizio	Numero azioni societarie detenute	Indice di redditività Utile/Pat.netto 2015	Posta patrimoniale consistenza iniziale al 1.01.2016	Posta patrimoniale consistenza finale al 31.12.2016
<b>Ministero dell'economia e delle finanze</b>										
Arte, Cultura e Spettacolo S.p.A. (ARCUS)									17.696	0
Azienda Nazionale Autonoma delle Strade S.p.A. (ANAS)	100,0	2.884.361	2.884.361	2.269.892	2.269.892	16.731	2.269.892.000	0,58	2.841.333	2.868.467
Soluzioni per il sistema economico S.p.A. (SOSE)	88,9	4.916	4.370	3.915	3.480	130	40.000	2,64	4.255	4.261
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	6,8	19.461.052	1.321.405	3.500.000	237.650	892.970	237.465.117	4,50	14.969.476	17.320.989
Comitato Olimpico Nazionale Italiano S.p.A. (CONI SERVIZI)	100,0	57.564	57.564	1.000	1.000	14.009	1.000.000	24,34	43.063	56.653
Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici S.p.A. (CONSAP)	100,0	136.400	136.400	5.200	5.200	4.385	10.000.000	3,21	132.015	135.211
Concessionaria Servizi Informativi Pubblici S.p.A. (CONSIP)	100,0	26.686	26.686	5.200	5.200	461	5.200.000	1,73	26.225	26.225
Ente Nazionale per l'Assistenza al Volo S.p.A. (ENAV)	100,0	1.120.006	1.120.006	941.744	941.744	49.817	941.744.385	4,45	1.067.674	820.079
Ente Nazionale idrocarburi S.p.A. (ENI)	3,9	38.570.347	1.517.165	4.005.359	157.551	1.918.250	157.552.137	4,97	1.605.788	1.546.091
STM electronics Holding N.V.	59,3	1.398.991	829.031	1.180.400	699.496	45.600	1.300.000	3,26	628.757	672.582
FINMECCANICA S.p.A.	30,2	4.180.283	1.262.625	2.543.862	768.356	443.927	174.626.554	10,62	1.127.966	1.262.627
Ente Nazionale per l'Energia Elettrica S.p.A. (ENEL)	25,5	24.879.544	6.344.284	9.403.358	2.397.856	1.010.654	2.397.856.331	4,06	7.517.893	5.664.326
Esposizione Universale di Roma S.p.A. (EUR)	90,0	642.742	578.468	645.248	580.723	3.509	5.807.232	0,55	575.310	578.468
EXPO 2015 S.p.A.	40,0	30.677	12.271	10.120	4.048	-23.807	4.048.000	-77,60	18.714	12.271
Ferrovie dello Stato S.p.A.	100,0	36.378.170	36.378.170	36.340.433	36.340.433	137.380	36.340.432.802	0,38	36.340.433	36.347.659
Gestione Servizi Energetici S.p.A. (GSE)	100,0	148.556	148.556	26.000	26.000	10.175	26.000.000	6,85	138.381	138.356
Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (INVITALIA)	100,0	800.757	800.757	836.384	836.384	806	1.257.637.210	0,10	800.433	800.757
Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. (IPZS)	100,0	657.019	657.019	340.000	340.000	57.900	340.000.000	8,81	608.119	611.014
Istituto Luce-Cinecittà S.r.l.	100,0	23.608	23.608	20.000	20.000	164			23.444	23.569
Italia Lavoro S.p.A.	100,0	87.369	87.369	74.786	74.786	605	74.786.057	0,69	86.764	0
Poste Italiane S.p.A.	64,7	7.646.438	4.946.970	1.306.110	845.006	450.799	845.005.992	5,90	5.793.819	1.949.840
Rete Autostradale Mediterranea S.p.A. (RAM)	100,0	2.325	2.325	1.000	1.000	42	1.000.000	1,8123	2.193	2.222
Sistemi di consulenza per il Tesoro S.r.l. (SICOT)			0		0					
Società Generale d'Informatica S.p.A. (SOGEI)	100,0	145.515	145.515	28.830	28.830	23.789	28.830	16,35	121.727	131.548
Sogesid Interventi Integrati per la sostenibilità dello sviluppo S.p.A. (SOGESID)	100,0	56.080	56.080	54.821	54.821	216	107.492.000	0,39	55.864	55.983
Società Gestione Impianti Nucleari S.p.A. (SOGIN)	100,0	47.071	47.071	15.100	15.100	2.671	15.100.000	5,67	44.400	46.399
Studiare Sviluppo S.r.l.	100,0	863	863	750	750	11	1	1,32	862	836
Fondo Investimento Italiano SGR S.p.A.	12,5	9.807	1.226	4.000	500	779	500.000	7,94	1.127	0
Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia Meridionale S.p.A. (ISVEMER) in liquidazione dal 1996	33,2	75.359	25.007	62.374	20.698	554	40.584.928	0,73	24.949	25.007
Radiotelevisione Italiana S.p.A. (RAI)	99,6	811.786	808.200	242.518	241.447	-45.983	241.447.000	-5,66	344.800	808.200
Sviluppo del Mercato dei Fondi Pensione S.p.A. (MEFOP)	59,5	4.354	2.591	104	62	404	119.000	9,28	2.082	2.591
LAMFOR S.r.l. in liquidazione	100,0	625	625	6.345	6.345	233	6.344.672	37,3403	391	0
Investimenti Immobiliari Italiani Società gestione risparmio S.p.A. (INVIMIT SGR)	100,0	5.677	5.677	10.000	10.000	-1.306	10.000.000	-23,0056	6.997	5.677
ALITALIA in a.s.									1.266.427	1.266.427
Armanenti e Aerospazio S.p.A. in liquidazione									360.615	360.615
European financial stability facility	17,9	694.985	124.123	28.513	5.092	47.078	509.243.918	6,77	115.715	124.123
AREXPO S.p.A.	39,3	94.673	37.188	94.000	36.923	214	60.804.241		0	49.896
SGA S.p.A. Società per la gestione di attività		725.544		600.000		0	600.000	0,00	0	725.544
<b>Ministero dello sviluppo economico</b>										
Compagnia finanziaria industriale (CFI)	98,3008	96.011	94.380	83.744	82.321	-1.365	159.536	-1,42	95.740	94.399
Società finanziaria per lo sviluppo delle cooperative (So.Fi.Coop.)	99,7	25.090	25.015	30.777	30.685	-1.458	594.216	-5,8128	26.468	25.015
<b>Ministero delle politiche agricole e forestali</b>										
Agenzia di Pollenzo S.p.A.	3,9	23.806	930	24.320	950	81	193.798	0,34	926	930
Unirelab S.r.l.	100	1.997	1.997	1.717	1.717	281			1.716	1.997
Istituto sviluppo agroalimentare S.p.A. (ISA)	100	303.496	303.496	280.000	280.000	1.875	280.000.000	0,62	286.240	0
<b>Ministero per i beni e le attività culturali e del turismo</b>										
Arte, Lavoro e Servizi S.p.A. (ALES)	100	9.246		5.616	-5.616	2.414	5.400.000	26,11	8.643	9.246
<b>Ministero delle infrastrutture e dei trasporti</b>										
Ferrovie del Sud Est e Servizi automobilistici S.r.l.									10.703	10.703
Ferrovie Appulo-Lucane S.r.l.	100	17.502		12.698	12.698	3.384			13.207	17.502
<b>Ministero della difesa</b>										
Difesa Servizi S.p.A.	100	6.410		1.000	1.000	1.244	1.000	19,40	5.166	6.410

Fonte: elaborazione su dati Ragioneria generale dello Stato - Conto del patrimonio

L'allegato del Conto del patrimonio relativo alle società espone anche quelle partecipate indirettamente; l'andamento dal 2012 di tali partecipazioni è in aumento (erano pari a 262 società nel 2012, 275 nel 2013, 330 nel 2014 e 340 nel 2015, di cui 146 (circa il 43 per cento) con quota di partecipazione superiore al 50 per cento. Di seguito la tavola che rappresenta tali partecipazioni all'ultimo dato disponibile (31 dicembre 2015).

TAVOLA 13

## SOCIETÀ PARTECIPATE INDIRETTE

Società di primo livello	Numero società partecipate indirette con quota partecipazione > 50 per cento
AG. POLLENZO (030)	2
Ag. Naz. Attr.inv.svil. (020)	8
ANAS (020)	10
Cassa DD.PP. (020)	8
CONI (020)	2
COOPERAZIONE FINANZA IMPRESA SCPA (030)	10
ENAV (020)	4
ENEL (020)	16
ENI (020)	12
EUR (020)	3
FERROVIE DELLO STATO (020)	16
FINMECCANICA (020)	19
GEST.RETE.TRASM.NAZ. (020)	3
INVIMIT SGR S.p.A. (20)	1
LAM.FOR. S.r.l. (20)	1
POSTE ITALIANE (020)	16
RAI (020)	1
SACE (020)	2
SO.FI.COOP. (030)	7
SOGIN (020)	1
SOLUZIONI PER IL SISTEMA ECONOMICO S.p.A. (20)	1
ZECCA DELLO STATO (020)	3
<b>Totale complessivo</b>	<b>146</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Conto del patrimonio

## 3.2.1.2. Altre partecipazioni

La voce assume il valore più elevato della categoria delle Azioni e partecipazioni (189,7 miliardi) in incremento di 0,96 miliardi nel 2015. Essa è suddivisa in Fondi di dotazione (405,74 milioni), Organismi internazionali (184,82 miliardi) e altre (4,52 miliardi).

I Fondi di dotazione, diminuiti di 3,9 milioni, riguardano i conferimenti di vari Ministeri presso quattro Enti: il MEF presso l'Agenzia del demanio (329 milioni), il MIUR presso il Consorzio INFN e altri (2,6 milioni) e presso il Consorzio per l'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste (70,27 milioni), il MIT presso l'Ente autonomo del porto di Trieste (7,7 milioni).

Il Fondo di dotazione dell'Agenzia del demanio è diminuito di 3,97 milioni.

La posta "Organismi internazionali" è di gran lunga la categoria di partecipazioni più rilevante dello Stato, tuttavia i fondi sono stati versati solo parzialmente. Infatti nella posta "Altri"

dei debiti diversi a medio-lungo termine sono illustrate le quote ancora dovute. Le più rilevanti partecipazioni sono le seguenti:

- a. Meccanismo europeo di stabilità (ESM)<sup>20</sup> 125,40 miliardi (posta invariata). Capitale da versare 111,06 miliardi;
- b. Banca europea per gli investimenti (BEI) 39,20 miliardi (quota invariata). Capitale da versare: 35,7 miliardi;
- c. Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (BIRS) 6,6 miliardi (in aumento di 0,604 miliardi). Capitale da versare: 6,18 miliardi.

L'Italia partecipa ad altri organismi tra i quali i più rilevanti: Banca interamericana di sviluppo (BID) 2,91 miliardi di cui da versare 2,8; Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS) 2,56 miliardi di cui da versare 2,02; Banca asiatica di sviluppo 2,55 miliardi di cui da versare 2,39; Banca africana di sviluppo 1,99 miliardi di cui da versare 1,86; International Finance Corporation (IFC) 0,07; Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB) 0,91 miliardi, di cui da versare 0,81. Nel 2016 l'Italia ha aderito alla Banca asiatica per gli investimenti in infrastrutture (AIIB): la partecipazione al capitale è pari a 2,43 miliardi, di cui da versare 2,25.

### 3.2.1.3. Anticipazioni attive

L'aggregato, che complessivamente ha il valore di 67,6 miliardi (in calo di circa 500 milioni) si compone delle seguenti poste:

- a. Fondi di garanzia pari a 3,19 miliardi (-43 milioni rispetto al 2015). La posta è composta da 4 allegati di cui i principali:
  - Fondo centrale di garanzia per le autostrade e per le ferrovie metropolitane pagamenti in sostituzione dell'ANAS dei debiti dell'ex concessionaria Sara (2,4 miliardi). La movimentazione della posta riguarda solo diminuzioni (42,46 milioni nel 2016, 17,2 nel 2015, 17,04 nel 2014);
  - Somme corrisposte a vari istituti di credito a seguito di operatività della garanzia statale sui finanziamenti concessi dal sistema bancario alle imprese (783,1 milioni);
- b. Fondi di rotazione pari a 3,92 miliardi (-229,16 milioni rispetto al 2015). I principali sono:
  - Fondo di rotazione - Istituto centrale per il credito a medio termine (gestito da Cassa depositi e prestiti S.p.A.) - conferimento al Fondo rotativo di cui all'art. 26 legge n. 227 del 1997, la cui consistenza finale al 31.12.2016 è pari a 2,48 miliardi (diminuito di 80,75 milioni);
  - Fondo rotativo per la concessione dei mutui alle imprese a tasso agevolato ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. n. 185 del 2000, pari a 947 milioni (diminuito di 63 milioni nel 2016)
  - Fondo rotativo destinato alla ricerca applicata del MIUR (116,2 milioni);
- c. Fondi di scorta (272,18 milioni). Trattasi di anticipazioni di bilancio (non di Tesoreria) non ancora restituite dagli enti dei Dicasteri dell'interno (63,92 milioni), del MIT (5,39 milioni), della Difesa (202,86 milioni);
- d. Crediti concessi ad Enti pubblici e ad Istituti di credito (48,377 miliardi) incrementato di 2,53 miliardi rispetto al 2015. Trattasi essenzialmente delle anticipazioni ex DL n. 35 del 2013 per il pagamento dei debiti certi liquidi ed esigibili degli Enti del SSN (15,49 miliardi), delle Regioni e Province autonome (9,18 miliardi) e degli Enti locali (6,66 miliardi), nonché di somme anticipate alle Regioni ai sensi dell'art. 2, commi 46-48 della legge n. 244 del 2007 (8,72 miliardi) e dei mutui attivi verso gli enti locali ex art. 1 d.m. 5 dicembre 2003 (4,59 miliardi);
- e. Crediti concessi ad aziende ed enti privati (1 miliardo). La principale posta è pari a 869,04 milioni ed è accesa almeno dal 2007 nel patrimonio del MIT. Si riferisce ai sussidi integrativi di esercizio di carattere temporaneo per le ferrovie e le linee di navigazione interna in concessione all'industria privata;

<sup>20</sup> Partecipazione istituita con legge 23 luglio 2012, n. 116.

- f. Altri crediti non classificabili (10,79 miliardi). La posta è diminuita di 2,99 miliardi rispetto al 2015. La diminuzione si riferisce alla partita riguardante le somme da destinarsi al Fondo di ammortamento. La principale componente della posta è pari a 10 miliardi. Trattasi dei prestiti bilaterali autorizzati con il DL n. 67 del 2010 nel quadro del programma triennale di sostegno finanziario alla Grecia (*Greek loan facility*), erogati in virtù dell'*Intercreditor agreement e Loan facility agreement* dell'8 maggio 2010<sup>21</sup>. Il rimborso della quota capitale deve ancora iniziare.

### 3.2.2. Gestione dei titoli del debito statale

#### 3.2.2.1. Lo *stock* del debito statale

Al termine del 2016 il debito statale ammonta a 2.085,07 miliardi, ovvero 39,75 miliardi in più rispetto ai 2.045 miliardi del 2015. Dalla tavola seguente si evince come il tasso di crescita annuale del debito stia rallentando negli ultimi esercizi (dal 4,73 per cento del 2013 sul 2012 all'1,94 per cento del 2016 sul 2015). Pesa sull'incremento l'emissione dei titoli di Stato poliennali, ed in particolare i buoni poliennali del Tesoro (+71,442 miliardi), i certificati di credito (+13,52 miliardi) e i BTP indicizzati (+3,342 miliardi), mentre gli altri titoli sono in diminuzione: BTP Italia -13,814 miliardi; CTZ -9.044; BOT -7,961 miliardi; titoli esteri -4,27 miliardi.

TAVOLA 15

COMPOSIZIONE DEL DEBITO STATALE NEL QUINQUENNIO 2012-2016

(in milioni)

	2012	%	2013	%	2014	%	2015	%	2016	%
BOT	151.119	8,06	141.099	7,18	125.496	6,15	115.074	5,53	107.113	5,03
CTZ	61.312	3,27	76.427	3,89	52.571	2,57	48.651	2,34	39.607	1,86
CCT e C.T.Teu.	122.590	6,54	124.717	6,35	119.151	5,83	121.181	5,82	134.707	6,33
BTP	1.094.496	58,38	1.123.665	57,18	1.204.124	58,96	1.229.152	59,08	1.300.594	61,10
BTP Italia	27.111	1,45	66.376	3,38	94.447	4,62	103.826	4,99	90.012	4,23
BTPCI	121.829	6,50	133.566	6,80	130.350	6,38	143.995	6,92	147.337	6,92
Titoli esteri Tesoro (dopo SWAP)	50.667	2,70	47.215	2,40	47.308	2,32	43.959	2,11	39.239	1,84
TITOLI ISPA	9.600	0,51	9.605	0,49	8.606	0,42	8.606	0,41	8.605	0,40
<b>TOTALE TITOLI DI STATO</b>	<b>1.638.724</b>	<b>87,41</b>	<b>1.722.670</b>	<b>87,66</b>	<b>1.782.233</b>	<b>87,26</b>	<b>1.814.445</b>	<b>87,21</b>	<b>1.867.214</b>	<b>87,71</b>
Monete in circolazione	4.400	0,23	4.335	0,22	4.390	0,21	4.436	0,21	4.463	0,21
Conti correnti c/o Tesoreria	136.627	7,29	136.117	6,93	152.256	7,46	158.223	7,61	154.064	7,24
Conti correnti postali intestati ai privati	1.485	0,08	753	0,04	934	0,05	391	0,02	1.310	0,06
Buoni postali fruttiferi	19.448	1,04	18.100	0,92	16.643	0,81	15.697	0,75	14.923	0,70
Disponibilità liquide	-33.603		-36.863		-45.594		-35.114		-43.643	
Prestiti domestici	45.262	2,41	46.224	2,35	45.317	2,22	45.957	2,21	42.938	2,02
Prestiti esteri	28.881	1,54	36.872	1,88	40.412	1,98	41.289	1,98	43.803	2,06
<b>TOTALE</b>	<b>1.841.224</b>		<b>1.928.243</b>		<b>1.996.589</b>		<b>2.045.323</b>		<b>2.085.072</b>	
<b>VARIAZIONI ANNUALI</b>			<b>+87.019</b>	<b>+ 4,73</b>	<b>+68.346</b>	<b>+ 3,54</b>	<b>+48.734</b>	<b>+ 2,44</b>	<b>+ 39.749</b>	<b>+ 1,94</b>

Fonte: elaborazione dati su tabella VI.1-15 del DEF 2017

Tutte le voci trovano evidenza, anche se non immediata, nelle corrispondenti voci del Conto del patrimonio<sup>22</sup>, che comprendono *stock* di debiti di bilancio e di Tesoreria.

<sup>21</sup> Il prestito è stato erogato mediante anticipazione di Tesoreria regolarizzata con pagamento sul cap. 7601 (3,91 miliardi nel 2010, 4,96 miliardi nel 2011 e 1,13 miliardi nel 2012) e finanziata mediante l'emissione di titoli a medio-lungo termine (il cui ricavo netto è stato appostato al cap. 5059 dell'entrata). Il rimborso della quota capitale viene versato in apposito capitolo di entrata (4533) per essere destinato al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato, mentre gli interessi sono versati nel capitolo di entrata 3223 destinato al pagamento degli interessi passivi dei titoli di Stato sul cap. 2214.

<sup>22</sup> Tali voci sono valorizzate nel Conto del patrimonio nelle seguenti categorie:

- i Buoni Ordinari del Tesoro (BOT), nella categoria "debito fluttuante"
- i Buoni Poliennali del Tesoro (BTP), indicizzati e non, nella voce "Buoni del tesoro poliennali";
- i Certificati di Credito del Tesoro (CCT) e Certificati di Credito del Tesoro Zero Coupon (CTZ) nella voce "Certificati di Credito del Tesoro";
- i Titoli esteri Tesoro nella voce "Prestiti esteri". Essi sono calcolati non al valore nominale ma considerando gli effetti delle operazioni di *swap*. Il valore, tuttavia, non coincide con quanto rappresentato nella situazione trimestrale dei debiti pubblici allegata al CRT dell'ultimo trimestre;